

La musica delle “piccole anime”

Saggio di fine anno Classe 1 C ad Indirizzo Musicale alla Scuola Guastella

A cura del prof. Paolo Riggi

Il grande scrittore russo Fiodor Dostoevskij, riporta in una delle sue opere questa frase: *“La bellezza salverà il mondo”*. Il significato della sua affermazione consisteva in questo: è la bellezza che ci porta all'amore: *“Sicuramente non possiamo vivere senza pane, ma anche esistere senza bellezza è impossibile”*, ripeteva. La Bellezza suscita l'amore, è irradiazione dell'essere. Fra tutte le arti, anzi fra tutte le forme di arte, la musica è l'arte più sublime di cui dispone l'umanità. Il suono, suo elemento fondamentale, racchiude in sé la forza generatrice e l'energia vitale. E' la quint'essenza dell'attività umana. E', secondo S. Agostino, l'arte più vicina a Dio, poiché, sebbene si avverta nel corpo e nella mente, è intoccabile e invisibile.

Nel pomeriggio dello scorso 4 Giugno, alle ore 15:30, nella Sala Teatro “Rocco Chinnici” della Scuola Secondaria di primo grado “C. Guastella” di Misilmeri. è andata in scena la “prima” delle “prime”, il primo Saggio di fine anno della Classe 1[^] C ad Indirizzo Musicale.

Forse qualcuno tra i lettori avrà partecipato ad una “Prima” e pertanto potrà capire la sensazione che si prova nel parteciparvi e soprattutto nell’“esserci”. In questo caso la “Prima” è stata un “unicum”, un debutto singolare, un avvenimento eccezionalmente unico nella storia della nostra scuola.

La prima classe ad Indirizzo musicale attivata nel corrente anno presso la nostra scuola, ha visto esibirsi i suoi componenti (ben 24 allievi!) sia individualmente, nelle esecuzioni per categorie di strumento (Pianoforte, Clarinetto, Fagotto, Arpa) che in assetto corale, di gruppo orchestrale, di ensemble musicale. Gli allievi hanno eseguito un repertorio che ha attraversato tutti i generi musicali, del passato e del presente, che spaziavano da Bach a Beethoven, da Nicola Piovani, a Prokofiev, da Vivaldi, a Wastall, da Ciaikovskij a Shostakovich.

Di sicuro ci saranno nel futuro altre “prime” ma questa ha avuto ed avrà per sempre un sapore “speciale”, davvero singolare ed unico. Se la musica, così come l’arte, esprimono l’idea dell’assoluto, del trascendente e del sublime, la sensazione di esserci trovati in una dimensione quasi “sacra” sembra la più pertinente. Se la parola non fosse abusata e svilita, si potrebbe affermare senza ombra di dubbio di avere partecipato ad una autentica azione religiosa, ad una esibizione di oltre un’ora nella quale i presenti hanno potuto immergersi in un’atmosfera magica, oserei dire quasi mistica. La compostezza, la postura, l’ordine, il rigore, la serietà e l’impegno sono state le caratteristiche fondamentali dell’evento. Il silenzio attivo dei presenti ha fatto da trait-d’union per tutta l’esibizione.

In soli otto mesi, questi giovanissimi alunni hanno dato vita ad un intreccio di armonie e ad un concentrato di poesia e di bellezza, di suoni e di emozioni. Le loro fatiche quotidiane sono state ampiamente ricompensate dalla loro superba e composta prestazione. E non si pensi che siano dei “genietti” avulsi dal mondo. Proprio no! Sono preadolescenti uguali agli altri... Birichini e monelli, vivaci e al tempo stesso seriamente impegnati nello studio di tutte le materie scolastiche, semplici ma al tempo stesso responsabili e professionali.

Queste “piccole anime” hanno costruito giorno dopo giorno una pratica didattica ed hanno dato una forma ed una struttura musicale al loro “vissuto” di preadolescenti. Se si riflette sul fatto che gli esecutori non erano navigati professionisti ma preadolescenti di appena 10-11

anni, il fatto assume una valenza significativa. Semplici e “normali” alunni di una “normale” Classe Prima, con i loro diversi temperamenti, sono riusciti giorno dopo giorno, a costruire una convivenza armoniosa ed ordinata.

Difficilmente al primo anno gli alunni di una classe ad indirizzo musicale si esibiscono a tali livelli. In questo caso, invece, hanno dato vita ad un vero e proprio concerto, come gli adulti, di grande spessore artistico e tecnico.

Un grazie sentito va ai loro docenti di Classe, ai docenti strumentisti e alle famiglie che hanno sempre collaborato in spirito positivo e con generosa disponibilità. Un grazie speciale al Dirigente Scolastico, prof.ssa R. La Tona per avere con tenacia perseguito l'obiettivo dell'istituzione dell'indirizzo musicale nella scuola e al docente Vicario Prof. Antonino Treppiedi per avere affiancato tutti i processi organizzativi e creduto sempre nel progetto.

Sono profondamente convinto che sviluppare l'insegnamento della musica e la pratica degli strumenti musicali nella scuola significa fornire agli alunni, un importante veicolo di comunicazione, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di se stessi.

Grazie ai nostri piccoli grandi musicisti! Grazie ai bravissimi maestri che hanno realizzato un programma degno di un saggio da Conservatorio: Ornella Cerniglia, Vincenzo Davì, Francesco Lo Bue, Irene Lucco.

Grazie alle famiglie. Grazie ai sacrifici di tutti e all'impegno di tutti

Concludo con una citazione di Riccardo Muti, famoso direttore d'orchestra italiano:

"Imparare a stare in un coro, una banda, in un'orchestra, significa imparare a stare in una società dove l'armonia nasce dalla differenza, dal contrappunto, dove il merito vince sul privilegio e il vantaggio di tutti coincide con il vantaggio dei singoli".